

Poteri alla giunta in caso di ritardi delle opere finanziate almeno al 50%

Operativa la legge sblocca-cantieri

FIRENZE

■ Mesi e mesi passati a valutare, riflettere, decidere prima di realizzare un'opera pubblica, o a tentennare quando il cantiere è già aperto: il proverbiale immobilismo decisionale della Toscana trova, almeno sulla carta, un argine, con la legge sull'accelerazione delle opere strategiche finanziate in gran parte dalla Regione, approvata dal Consiglio regionale (legge 35/2011).

A volerla è stato il presidente toscano, Enrico Rossi, che nei mesi scorsi più volte ha tuonato contro i ritardi e le inefficienze degli enti locali, i cantieri bloccati, gli stan-

ziamenti inutilizzati.

La legge punta a superare gli scogli procedurali attraverso un accordo di programma che opera in variante agli strumenti urbanistici e riduce i tempi, compresi quelli delle osservazioni. Nel caso in cui un ente non provveda agli adempimenti di propria competenza, la Regione può esercitare poteri sostitutivi con la nomina di commissari che hanno come obiettivo quello di accelerare l'iter.

La legge non indica però quali sono le opere strategiche per le quali è possibile intervenire, limitandosi a dettarne le caratteristiche: si tratta di quelle finanziate per oltre il 50% dal bilancio

regionale (anche con fondi di provenienza statale o comunitaria) e di quelle previste in piani o programmi approvati dagli enti locali e attuativi di piani e programmi regionali. Ma la normativa lascia aperto un varco alla discrezionalità regionale, precisando che annualmente possono essere individuate altre opere pubbliche di interesse strategico, assoggettabili alla legge, all'interno di un elenco allegato al Dpef.

A parte questa individuazione "straordinaria", entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge (dunque entro il prossimo 4 ottobre), la Giunta regionale provvede alla ricognizione delle opere pubbliche e le comunica agli enti interessati per il monitoraggio. Quella ricognizione è in corso proprio in questi giorni (l'elenco non è ancora completo), e comprende in larga parte strade e opere di messa in sicurezza idraulica come le casse di espansione (la legge si applica anche alle opere avviate all'atto della sua entrata in vigore).

La legge sull'accelerazione delle procedure si applica inoltre alle opere private - come insediamenti industriali, impianti per lo smaltimento rifiuti, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, depurazione delle acque reflue - a patto che l'interesse privato coincida con

l'interesse regionale. La normativa soddisfa Ance Toscana, l'associazione dei costruttori edili, che parla addirittura di «scelta coraggiosa»: «La Giunta regionale si dota così di uno strumento per il superamento di quella politica del veto continuo e generalizzato che troppo spesso ha impedito l'attuazione di investimenti pubblici e privati».

Ma la normativa è già stata accusata di essere una legge-bandiera, anche perché, in tema di accelerazione delle opere pubbliche, la Regione è la prima a non aver dato un buon esempio, con gli incredibili ritardi sulle uniche due opere in project financing promosse fino a oggi, la bretella autostradale Prato-Signa e la costruzione dei 4 ospedali di Prato, Pistoia, Lucca e Massa.

S.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

Le opere interessate. È la stessa legge regionale a qualificare come opere di interesse strategico quelle finanziate in modo prevalente dalla Regione. A queste si affiancano quelle private per l'insediamento e lo sviluppo di grandi imprese, per la rete di smaltimento e recupero dei rifiuti, per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Le modalità. Lo strumento di attuazione è l'accordo di programma, sul quale il presidente della giunta regionale avrà nuove competenze per la riduzione dei termini, le semplificazioni procedurali, l'esercizio di poteri sostitutivi. L'accordo avrà effetti di variante urbanistica

